

COMUNITÀ DELLA RESURREZIONE



25^a DOMENICA ORDINARIA

Anno XXXIX – domenica 21.09.2025 – n. 38

Prima lettura	Amos	8, 4 - 7
Salmo		112
Seconda lettura	1 Timoteo	2, 1 - 8
Vangelo	Luca	16, 1 - 13

► **25^a domenica ordinaria:** *La scelta della via della salvezza: Dio o il denaro?* Le ricchezze non sono il fine della vita ma solo un mezzo, uno strumento. Il cuore dev'essere rivolto a Dio e la propria vita dev'essere un servizio ai fratelli e alle sorelle che sono nel bisogno. Solo così saremo davvero fedeli al "padrone" di cui siamo servitori.



Non potete servire Dio e la ricchezza

Vangelo

Luca 16,1-13

25^a domenica ordinaria

21 settembre 2025



In quel tempo, ¹Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

³L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". ⁷Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

⁸Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

⁹Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

¹⁰Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? ¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

O Dio o il denaro

di ROBERTO LAURITA



L'ingiunzione è perentoria, senza mezzi termini. Non esistono altre vie d'uscita, né compromessi. Si tratta di scegliere tra Dio e il denaro dal momento che l'uno è incompatibile con l'altro. I nodi, infatti, prima o poi vengono al pettine e il tentativo di conciliarli, in un qualche modo, finisce sempre con un tradimento.

Chi vota la sua vita al denaro non ha tempo per Dio. E anche se di tanto in tanto non manca di mostrare qualche segno di rispetto verso di lui, alla fin fine non è disposto a consacrar-gli la sua esistenza. Lo spazio dedicato a lui sembra sprecato e, comunque, sottratto a ciò che conta veramente nella vita. Accumulare, investire, moltiplicare, assicurarsi vantaggi notevoli; comprare, vendere, accaparrarsi e disfarsi di azioni e titoli a se-

conda del momento: ecco che cosa considera degno delle sue energie e dei suoi pensieri. Rischiare su Dio e sul suo progetto appare ai suoi occhi un cattivo investimento, un investimento non redditizio.

Chi decide di affidarsi a Dio considera il denaro solo come un mezzo. Un mezzo utile, ma al quale non vale la pena sacrificare la propria vita. Un mezzo a cui ricorrere per aiutare e sostenere, per tirar fuori da situazioni di disagio e di miseria, ma in ogni caso non è quello il rimedio, ciò che salva, ciò che assicura una felicità eterna. Ecco perché guarda alla ricchezza con occhi disincantati, con lo stesso sguardo di Gesù.

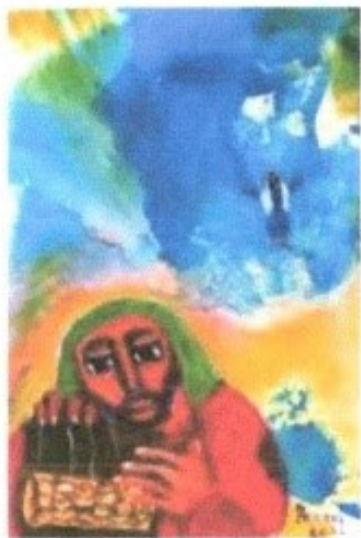
Dimmi, allora, come tratti il denaro e si vedrà che tipo di discepolo sei. Dimmi come adoperi la ricchezza e si capirà a quale genere di cristiano appartieni.



La durezza di questo discorso è evidente: non si fanno sconti. Ma perché tanto accanimento? Perché quello che è in gioco è di importanza decisiva... È in gioco l'accoglienza della Buona Novella, un'accoglienza non epidermica, ma sincera. È in gioco il progetto di Dio su questo mondo e per ogni uomo. È in gioco la felicità autentica.

Ecco perché ogni equivoco è pericoloso: il "fai-da-te", infatti, può essere molto rischioso e far incorrere in errori madornali. Gesù non ci chiede, comunque, di fuggire dal denaro, ma di ridurlo a semplice strumento e di vagliarne le possibilità e i limiti. Di non considerarlo un "idolo", ma di farne uno strumento di giustizia.

E domanda a noi, così abili nel fare affari e nell'amministrare, di manifestare uguale inventiva e capacità di rischio a favore della causa di Dio!



SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.



"Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti"



«Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone»
Luca 16,5

Pregiera

*Forse, Gesù, la ricchezza in sé
non è né buona, né cattiva,
tutto dipende dall'uso che ne facciamo.*

*La riteniamo un privilegio
da goderci quando e come vogliamo?
Consideriamo lo spreco un nostro diritto,
dal momento che siamo stati fortunati?
Pensiamo che quello che è nostro è nostro
e dunque possiamo concederci qualsiasi capriccio?*

*Allontaniamo decisamente lo sguardo
da chi manca del necessario
mentre noi nuotiamo nell'abbondanza?
Affermiamo solennemente che non siamo noi
i responsabili di tanta miseria
e di tanta oppressione che c'è nel mondo?*

*Se ragioniamo così, se viviamo in questo modo,
allora la nostra ricchezza diventa "disonesta".
Perché tu non hai emesso alcuna condanna
nei confronti dei poveri che abitano la terra
e non è nei tuoi disegni un mondo
in cui c'è tanta gente che ha fame,
è senza casa, senza un vero lavoro
e non può permettersi cure mediche.*

*La nostra ricchezza è "pulita" solo se serve
ad alleviare le sofferenze di tante persone,
a creare soluzioni ai loro problemi,
a cercare il benessere dei miseri,
a trattarli come veri fratelli.*

CALENDARIO SETTIMANALE

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE

- Ore 16,00 Ginnastica Energetica Dolce con Daniele
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa (Battesimo di Alessandro)

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

- Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE

- Ore 16,00 Ginnastica Energetica Dolce con Daniele
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa
Ore 21,00 Ragazzi cresima

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

- Ore 16,00 Mensa dei poveri
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa (40° Anniv. Manlio e Maria Rosa)

VENERDÌ 26 SETTEMBRE

- Ore 10,00 Centro d'ascolto
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

SABATO 27 SETTEMBRE

- Ore 18,00 Recita del S. Rosario
Ore 18,30 S. Messa

DOMENICA 28 SETTEMBRE

- Ore 8,00 S. Messa
Ore 11,00 S. Messa

PULIZIE!!

Per la pulizia della chiesa e dei locali parrocchiali un gruppo di volontarie/i si ritrova il **giovedì alle ore 15.00** ogni 15 giorni.

Alcune persone vorrebbero dare una mano, ma sono libere la mattina: pertanto possiamo provare a formare un secondo gruppo per il **sabato alle ore 9,00** che si alterni con quello già attivo.

Chi desidera dare la propria disponibilità lo comunichi ai sacerdoti. Grazie!